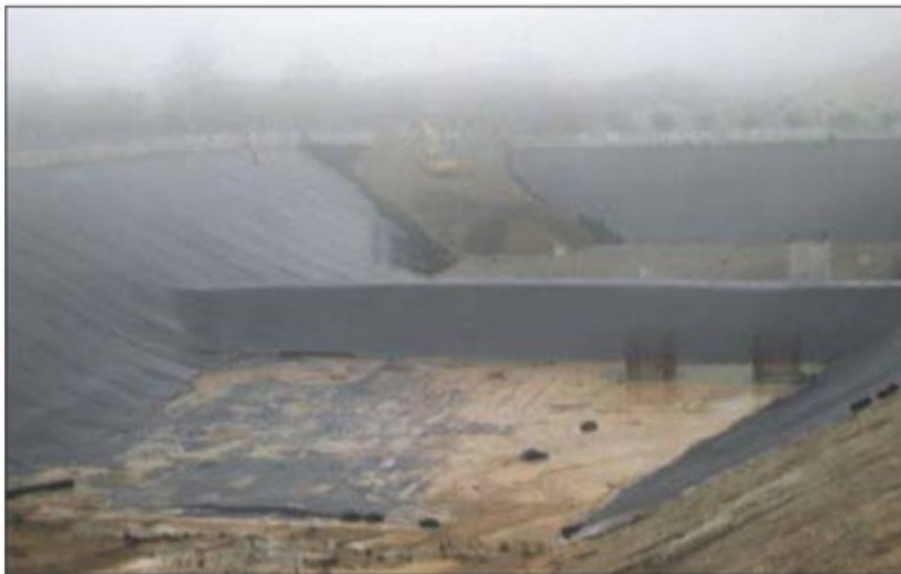


■ MELICUCCÀ Bivone e Sirianni rilanciano chiedendone la bonifica Riapertura della discarica “La Zingara” Coldiretti dice no e annuncia battaglia

MELICUCCÀ - Sono tante le perplessità sulla riapertura della discarica rifiuti di Melicuccà di contrada La Zingara. Una soluzione avanzata per fare fronte all'emergenza che sta riguardando soprattutto i Comuni della fascia tirrenica reggina, da Bagnara Calabria verso Reggio. Tra gli scettici riguardo la riapertura figura anche Coldiretti. «E' una discarica di rifiuti anche se definiti non pericolosi che vanta un'ampia carriera di contraddizioni e dubbi - afferma Stefano Bivone presidente della Coldiretti reggina - un sito che è a pochi chilometri del Parco dell'Aspromonte, in un'area paesaggistica collegata con percorsi naturalistici della Costa Viola con il Parco. E già questo la dice tutta. Non riusciamo a spiegarci - prosegue - per quale motivo sia stato deciso di riaprire la discarica, dopo il sequestro durato alcuni anni; considerata la stretta connessione dei luoghi con l'agroalimentare, le attività silvo-pastorali e il pregio naturalistico l'effetto non può che essere dirompente: compromettere lo sviluppo e le attività economiche». «Non ci arrenderemo, continua Bivone - sosteniamo, non a parole ma con il lavoro quotidiano, i punti di forza di questa Regione, che sono l'agricoltura e l'agroalimentare di qualità, il turismo, le bellezze naturalistiche e ambientali». «I rappresentanti politici - chiosa il presidente di Coldiretti - ne parlano in



Un'immagine di repertorio della discarica di Melicuccà

ogni occasione, però nel momento delle scelte svendono il territorio autorizzando parchi eolici, impianti fotovoltaici, discariche, consumo di suolo agricolo e tutto ciò che deturpa irrimediabilmente quelli che sono i nostri asset naturali e congeniali allo sviluppo e ad evitare lo spopolamento». Altro aspetto che genera notevole preoccupazione è la sicurezza delle falde acquifere che sono a rischio inquinamento. «Coldiretti - afferma Pietro Sirianni direttore della provincia di Reggio Calabria - è pronta a mobilitarsi su tutto il territorio dell'area parco e delle aree interessate affinché arrivi ben chiaro il

messaggio che i cittadini e le imprese agricole non accettano che la discarica di contrada La Zingara venga riaperta anzi, noi ne chiediamo la bonifica. Loschi affari, interessi non chiari, veli di ipocrisia le popolazioni interessate non ne vogliono. Abbiamo già programmato - conclude Sirianni - un incontro con i sindaci dei Comuni dell'intera area, così come abbiamo già concordato con il vicepresidente dell'ente Parco Domenico Creazzo, che faremo il punto della situazione e inviteremo le amministrazioni a determinarsi con atti ufficiali sulla chiusura delle discarica e la bonifica dell'area».